

# Spesa Ue, la Puglia è ultima

I dati Agea sui fondi Feasr. **Fitto**: ecco i disastri compiuti da **Emiliano**

## E M5S PUNTA SULLA PESCA

**Laricchia**: «Solo 1,7 milioni su 90 milioni certificati sul fondo Feamp, il governatore ha mollato anche l'intero settore ittico»

● «Le sentenze del Tar, la Xylella nel Barese, la Puglia ultima in Italia per spesa aiuti europei... quando pensavamo che fosse impossibile fare peggio per l'agricoltura pugliese ecco che oltre al danno arriva anche la beffa, quella che fa anche più male della pessima gestione, del batterio e del maltempo! **Emiliano**, in un confronto con il Forum delle Famiglie, ha testualmente detto: «Da 4 anni la Xylella è ferma, caso vuole che io sono presidente da 4 anni». Una dichiarazione che offende migliaia e migliaia di coltivatori, aziende agricole, frantoiani, vivaisti, operatori turistici, cittadini di un territorio che assistono, da anni, a questo scempio». **Raffaele Fitto**, eurodeputato e candidato governatore di FdI, torna ad attaccare a testa bassa la gestione dell'agricoltura da parte del presidente della Regione-assessore al ramo.

«In questi anni il batterio ha colpito oltre 18 milioni di ulivi, provocato danni per 1,6 miliardi. Quando **Emiliano** si è insediato gli ulivi colpiti da xylella - dice - erano solo in alcune zone della provincia di Lecce, ma non attuando le misure di contenimento imposte dalla Comunità europea - così come non adottando il Piano di Monitoraggio degli ulivi leccesi ed andando dietro alle polemiche quotidiane - ha provocato il disseccamento di tutto il patrimonio ulivicolo in provincia di Lecce, consentendo così che il batterio arrivasse a Brindisi, a Taranto e oggi anche a Bari». Quanto al Piano di sviluppo rurale, «da quando svolge anche il ruolo di assessore all'Agricoltura il Tar ha prima annullato la graduatoria della misura 4.1.a, la più importante del Psr e, poi, ha annullato la circolare dell'Autorità di Gestione che cambiava inopinatamente e in corsa i criteri per la partecipazione ai bandi consentendo di posticipare la presentazione del Durr e della bancabilità a chi presentava la domanda». Ieri, infine, è arrivato «l'ennesimo bollettino nefasto per la Regione: l'Agea ci informa che al 31 maggio scorso la Puglia sempre è la peggiore in Italia per avanzamento della spesa (quota nazionale e quota europea Feasr) pari al 31,75% notevolmente inferiore sia alla media nazionale al 47,00% che a quella delle Regioni meridionali al 41,43%. Solo per capire l'entità

del disastro facciamo qualche esempio: la Calabria 53,28%, la Campania 42,88%, la Sicilia 41,66% e la Basilicata 40,85%». Vuol dire che «al 31 dicembre sono a rischio disimpegno (vale a dire di restituzione) circa 319 milioni di quota pubblica e circa 193 milioni di quota europea. Aiuti che vengono persi per colpa di una gestione delle politiche agricole che non ha mai conosciuto un simile disastro»

Palra di «disastro nella gestione del Psr» anche per il settore della Pesca, che attinge dal Fondo Feamp, **Antonella Laricchia**, candidata governatore dei Cinque Stelle pugliesi. «Di 90 milioni di euro che il Fondo ha previsto per la Puglia, ad oggi siamo fermi a 1.760.000 euro di spesa certificata. A settembre 2019 la spesa certificata era di 638.760 euro; a ottobre 2019 eravamo a 1.270.000. Allora l'assessorato rispondendo ad una nostra interrogazione aveva assicurato che entro dicembre 2019 - riferisce **Laricchia** - si sarebbe arrivati (nella migliore delle ipotesi) a certificare una spesa di 6 milioni di euro. Una cifra comunque irrisoria ma che, stando ai dati aggiornati al 14 maggio 2020, sembra ancora lontana dall'essere raggiunta». La pesca è «un settore purtroppo attraversato da una crisi che dura da tempo e di cui la Regione non si è minimamente preoccupata. Per dare un nuovo sviluppo al comparto sono necessari progetti e interventi di gestione degli stock ittici e di riproduzione controllata di specie target finalizzata al ripopolamento a mare; programmi e progetti di incentivazione rivolti agli operatori della mitilicoltura - spigea **Laricchia** - per conferire le reti in plastica in appositi centri e per sostituirle con reti a formulazione biodegradabile già disponibili sul mercato; linee guida volte ad individuare gli spazi marini idonei per nuovi impianti di maricoltura. Punti contenuti nel nostro programma, sui quali ci siamo già confrontati con le associazioni di categoria. In questo modo daremo nuove possibilità ai tanti giovani che vogliono restare in Puglia e a chi è stato costretto ad andare via, ma desidera solo tornare nella nostra splendida terra. Serve un netto cambio di passo per lavoro, agricoltura e pesca: settori distrutti da questo Governo regionale».



### CANDIDATI

Il presidente uscente della Regione **Michele Emiliano** e il candidato governatore di FdI **Raffaele Fitto** in una immagine di archivio



Il batterio degli ulivi infiamma la campagna elettorale

## Emiliano: xylella ferma da quattro anni Ed è subito polemica

**Fitto:** parole che offendono migliaia di agricoltori  
E intanto nel Barese abbattuti cinque alberi infetti

«Siamo riusciti a fermare il batterio e da quattro anni la xylella è ferma in Puglia. Caso vuole che io sono presidente da 4 anni». Proprio mentre nel Barese, a Locorotondo, vengono abbattuti cinque alberi infetti, le parole pronunciate da **Michele Emiliano** in una diretta Facebook infiammano il dibattito preelettorale e scatenano la polemica. **Raffaele Fitto** lo accusa di aver offeso migliaia di agricoltori e le aziende agricole danneggiate dal batterio degli ulivi. **Martucci a pag.11**

Le sfide  
dell'agricoltura

# «Xylella ferma da 4 anni» Ma il batterio avanza ancora

► Fanno discutere le parole di **Emiliano**  
E **Fitto** attacca: offende agricoltori e imprese

► Psr, dopo la sentenza del Tar anche i dati Agea:  
allarme sui bandi e sulla spesa delle risorse

Proprio ieri  
abbattuti da Arif  
i primi ulivi  
a Locorotondo  
Marmo: **Emiliano**  
in crisi di nervi

L'eurodeputato:  
«A fine anno  
perderemo i fondi  
Un vero disastro»  
Casili (M5s): quadro  
paradossale

**Oronzo MARTUCCI**

Lo scontro tra **Michele Emiliano**, presidente uscente e pronto a ricandidarsi, e **Raffaele Fitto**, il candidato più accreditato del centro-destra per tentare di sottrarre la Puglia al centrosinistra, ha trovato come ultimo campo di gioco la xylella e la gestione delle politiche agricole, con il presidente **Emiliano** che tra le altre gestisce anche la relativa delega.

Il governatore, nel corso di una diretta Facebook, ha detto che «noi stiamo ripiantando milioni di alberi di ulivo morti per la xylella, siamo riusciti a fermare il batterio e da quattro anni la xylella è ferma in Puglia. Caso vuole che io sono presidente da 4 anni». La reazione di **Fitto** è stata immediata: «Si tratta di una di-

chiarazione che offende migliaia e migliaia di coltivatori, aziende agricole, frantoiani, vivaisti, operatori turistici, cittadini di un territorio che assistono, da anni, a questo scempio».

È vero che negli ultimi anni il batterio della xylella non si è mosso, trasportato dalla sputacchina, con la stessa velocità dei primi anni, ma dire che sia fermo è una esagerazione. Dopo l'individuazione di alcune piante nella zona di Gallipoli, nel 2013, il batterio si propagò con la velocità di circa 30 chilometri all'anno, proprio perché le operazioni di contenimento, comprese le eradicazioni degli alberi infetti, venivano contrastate da santoni del territorio che trovarono il sostegno di parte delle istituzioni. Nel dicembre 2015 il commissario

straordinario per l'emergenza nominato dal governo nazionale, Giuseppe Silletti, si dimise a seguito di una inchiesta avviata dalla procura della Repubblica presso il Tribunale di Lecce che indagò lo stesso commissario insieme a 9 funzionari regionali e ricercatori. La magistratura salentina emise anche un decreto di se-

questro degli alberi infestati dalla xylella, vietandone l'abbattimento. In quel periodo **Emiliano** era effettivamente schierato con il fronte di chi sosteneva il no all'eradicazione degli ulivi e definì «una liberazione», il sequestro degli alberi disposto dalla procura.

**Fitto** ha ricordato che «il batte-



rio ha colpito complessivamente oltre 18 milioni di ulivi, provocato danni per 1,6 miliardi» e che «quando **Emiliano** si è insediato gli ulivi colpiti da xylella erano solo in alcune zone della provincia di Lecce, ma non attuando le misure di contenimento imposte dalla Comunità europea - così come non adottando il Piano di Monitoraggio degli ulivi leccesi ed andando dietro alle polemiche quotidiane - ha provocato il disseccamento di tutto il patrimonio olivicolo in provincia di Lecce, consentendo così che il batterio arrivasse a Brindisi, a Taranto e oggi anche a Bari». Dello stesso tenore le parole di **Nino Marmo**, capogruppo consiliare Forza Italia: «È evidente che **Emiliano** sia sull'orlo di una crisi di nervi, inventando questioni al limite del possibile. Un'affermazione che avrà fatto saltare sulla sedia i nostri agricoltori, che racconterebbero tutta un'altra storia».

Le ultime piante contagiate dal batterio della xylella sono state individuate la settimana scorsa in territorio di Locorotondo, al confine con Cisternino. Allo stato sono in corso controlli da parte dell'Arif, l'agenzia alla quale la

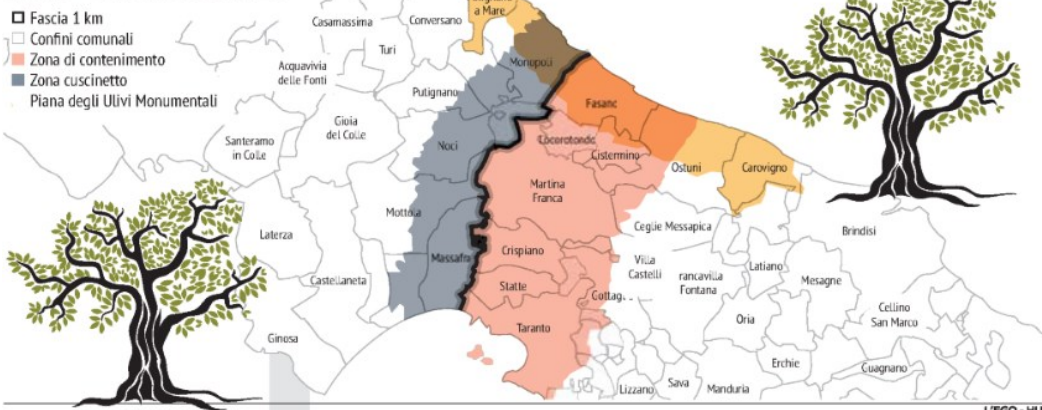
Regione ha affidato il compito di gestire il piano di monitoraggio 2020 (che andrà avanti sino a ottobre), sugli ulivi collocati nello spazio di un chilometro a ridosso della fascia di confine tra la zona di contenimento e la zona cuscinetto. Lo sfondamento in direzione Bari provocherebbe danni ancora più consistenti di quelli verificatisi sinora nel Salento, che Coldiretti a quantificato in 1,6 miliardi di euro circa. Proprio ieri sono stati abbattuti i cinque ulivi di Locorotondo: «L'Arif c'è non solo per abbattere - precisa il commissario straordinario Genaro Ranieri - l'Arif ci deve essere perché la Comunità europea impone che ciò avvenga immediatamente, non appena venga rilevato un albero infetto. Ma l'Arif c'è anche prima, perché bisogna adottare tutte le misure di prevenzione. Fondamentali sono anche le buone pratiche che i proprietari terrieri devono osservare».

**Fitto** inoltre ha aggiunto che **Emiliano** da assessore all'agricoltura ha incassato da parte del Tar «l'annullamento della graduatoria della misura 4.1.a, la più importante del Psr e della circolare dell'Autorità di Gestione che

cambiava inopinatamente e in corsa i criteri per la partecipazione ai bandi. Ora vi anche il bollettino dell'Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) la quale ci informa che al 31 maggio scorso la Puglia è sempre la peggiore in Italia per avanzamento della spesa (quota nazionale e quota europea Feasr) pari al 31,75% notevolmente inferiore sia alla media nazionale al 47 per cento che a quella delle Regioni meridionali al 41,43%. In questa situazione, ha concluso **Fitto**, «al 31 dicembre sono a rischio disimpegno (vale a dire restituzione) circa 319 milioni di quota pubblica e circa 193 milioni di quota europea. Aiuti che vengono persi per colpa di una gestione delle politiche agricole che non ha mai conosciuto un simile disastro». Sull'ultima bocciatura del Tar è intervenuto anche Cristian Casili, consigliere regionale M5s: «Si delinea un paradosso storico, a causa dei grandi errori di questo governo regionale. In pratica, la misura 4.1.A viene chiarita e ridisegnata dallo stesso tribunale che, di fatto, si sostituisce all'organo politico e definisce una nuova graduatoria al fine di tutelare le ditte partecipanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'AVANZAMENTO DELLA XYLELLA



Raffaele Fitto e Michele Emiliano